

# Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> - e-mail: demrinno@tiscali.it  
Via Falconio, 7- 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 178 221 3840  
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



## La manifestazione del 21 dicembre



(Simpatizzanti del centrosinistra intervenuti alla manifestazione)

Il 21 dicembre 2002, il Movimento politico Democrazia e Rinnovamento ha preso parte ad una manifestazione organizzata dalle forze di centro sinistra, alla quale hanno partecipato anche l'On. Roberto Ruta, Segretario Regionale della Margherita ed il sindaco di Campobasso, Augusto Massa. Molti i temi dibattuti, nei confronti dei quali il Movimento ha espresso con forza le proprie riserve nei confronti della gestione del Governo di centrodestra, sia a livello nazionale, che regionale e locale.

A livello nazionale, Democrazia e Rinnovamento ribadisce la propria contrarietà nei confronti di alcune decisioni prese dal Governo. Citiamone alcune:

- L'abbattimento della tassa di successione per i patrimoni multimiliardari (giugno 2001);

- L'approvazione della legge che di fatto depenalizza il falso in bilancio (luglio 2001);

- L'approvazione del decreto sbloccacentrali per la installazione di impianti per la produzione di energia elettrica che successivamente viene convertito in legge (febbraio 2002);

- L'approvazione della legge sul conflitto d'interessi che non risolve il conflitto, ma lo annulla (febbraio 2002);

- L'approvazione di una legge che aumenta i soldi dello Stato alle forze politiche, infrangendo in tal modo la volontà popolare che si era espressa nel referendum contro il finanziamento pubblico ai partiti;

- I tagli ai farmaci; quelli più costosi passeranno a pagamento, penalizzando soprattutto i malati cronici che hanno maggior bisogno



- di medicinali;
- La sanatoria fiscale in base alla quale potranno patteggiare gli evasori già accertati che dimostrino di essere a rischio di insolvenza;
- La modifica dell'art.18 dello statuto dei lavoratori;
- La legge Cirami che introduce il legittimo sospetto sull'imparzialità del giudice come elemento sufficiente per spostare un processo dalla sua sede naturale.

Democrazia e Rinnovamento, inoltre, ribadisce la sua contrarietà nei confronti del federalismo, invocato solo quando si devono tagliare fondi alle Regioni, Province e Comuni, che vedono aumentare le proprie difficoltà a causa di una diminuzione delle entrate ed un aumento delle spese, ed ignorato, invece, quando si sottraggono competenze agli enti locali in materia di pianificazione energetica.

Molte riserve vengono espresse dal Movimento anche nei confronti della gestione regionale del Governo, soprattutto per quanto concerne i temi maggiormente dibattuti durante la manifestazione del 21

dicembre: la cessione delle acque alla Regione Puglia, per esempio, nonostante molti studi abbiano dimostrato che la quantità di acqua di cui disponiamo è sufficiente solo alla Regione Molise. E, come se non bastasse, il Governo ha approvato l'installazione di centrali turbogas a fronte di un notevole consumo di acqua che è pari al fabbisogno di un comprensorio di 5 Comuni estesi quanto Larino. Grandi perplessità il Governo Regionale ha suscitato anche per la gestione dei problemi del post-terremoto, promuovendo, ad esempio, una serie di iniziative che, in realtà, non hanno ancora alleviato i disagi delle famiglie in maggiore difficoltà.

In una fase così delicata, infine, il Governo regionale potrebbe evitare di sperperare i soldi dei molisani per pagare profumatamente "i consiglieri" del Presidente. Il Governo Iorio costerà alla collettività diversi miliardi in più a fine legislatura rispetto ai costi preventivati, arrivando a cifre che potrebbero essere utilizzate per costruire numerose opere pubbliche.

A livello locale, poi, Democrazia e Rinnovamento esprime la sua forte contrarietà

LA MANIFESTAZIONE DEL  
21 DICEMBRE

nei confronti dei rappresentanti del centro destra che in Consiglio Comunale sono stati solo in grado di urlare e gettare fango nei confronti di chi, anche dopo la caduta dell'amministrazione, ha continuato a combattere e ad impegnarsi con passione e spirito di sacrificio, mantenendo fede agli impegni presi con i cittadini elettori. Ne è un esempio la fiaccolata che si è svolta a Termoli contro l'installazione delle centrali turbogas, la cui contrarietà fu espressa in Consiglio anche dai Consiglieri di centro destra.

Ma loro dov'erano? Dove sono stati e cosa hanno fatto per questa comunità durante tutto l'anno?

Il Coordinamento

**Editore:** Associazione  
Democrazia e  
Rinnovamento

**Composizione e stampa:**  
Associazione Democrazia  
e Rinnovamento

**Autorizzazione** del  
Tribunale di Larino del  
30.10.2002 n.2

**Direttore Responsabile:**  
Monica Vignale

e-mail: demrinno@tiscali.it

sito web:  
www.democraziaerinnova  
mento.org

*Per aderire a  
Democrazia e  
Rinnovamento manda  
una mail  
demrinno@tiscali.it con  
oggetto "adesione a  
Democrazia e  
Rinnovamento" ed i tuoi  
dati. Oppure contattaci  
al numero di tel.-fax:  
178 221 3840*

# La Margherita

## Assemblea cittadina del 19 gennaio 2003



Anche alcuni tra gli esponenti del Movimento politico Democrazia e Rinnovamento, hanno partecipato domenica 19 gennaio 2003 all'Assemblea cittadina della Margherita.

Scopo dell'incontro è stato quello di discutere del tesseramento della nuova campagna adesioni e delle prossime elezioni comunali.

Durante l'incontro, tutti hanno con forza espresso la necessità di creare una forte unione tra le forze che fanno parte della coalizione di Centro-Sinistra.

Francesco Sabetti ha espresso la necessità e l'importanza di "essere più presenti, incontrarsi, discutere, fare proposte e portare avanti attività concrete per il paese".

Durante il dibattito, sono state fatte anche alcune proposte tra le quali quella di Pino Puchetti il quale ha dichiarato che "la

Margherita ha bisogno di una organizzazione che passi attraverso un processo democratico, creando, ad esempio, un Comitato rappresentato da tutte le componenti interne al partito, che faccia da traghettatore fino alle prossime elezioni. Una rappresentanza ancora più forte ed unita e, quindi, determinante per la vittoria del Centro-Sinistra".

Alcuni rappresentanti di Democrazia e Rinnovamento hanno scelto di aderire alla Margherita nel rispetto dell'articolo 7 dello statuto del Partito, secondo cui l'iscrizione o il mantenimento dell'iscrizione ad altri movimenti politici di ambito regionale non è incompatibile con l'adesione alla Margherita.

**Una nuova opportunità.**

E' questo ciò che la Margherita rappresenta per i movimenti. L'auspicio è quello di puntare alla creazione di una formazione che possa offrirsi come una nuova democrazia, animata, cioè, da soggetti nuovi che si legheranno tra i cittadini sia in quanto individui originariamente portatori di diritti di libertà, sia in quanto

associati nelle formazioni in cui si svolge la loro vita in comunità.

**Un'opportunità nuova** affinché la Margherita si possa proporre come luogo di partecipazione, di elaborazione, di confronto democratico, un po' movimento, un po' partito organizzato, al riparo dai rischi tanto del modello del partito ideologico, quanto di quello del mero comitato elettorale. Un partito aperto, che metta l'accento sul metodo democratico, che raccolga gli elementi del suo programma dalle esigenze che emergono dal vivo della lotta politica e sociale, proponendosi come interlocutore attento e sensibile dei processi di trasformazione della società e della domanda di rappresentanza.

**Un'opportunità nuova** per un partito che si propone come un soggetto particolarmente sensibile, aperto e ricettivo verso ciò che di vitale scaturisce dai nuovi movimenti che fanno rivisitare i vecchi diritti e ne propugnano di nuovi, sfidando la politica a misurarsi con la vita quotidiana e con l'intero spettro dell'esperienza umana.

# Sanità: un singolare silenzio tombale

- intervista ad Alberto Lentini -

**LARINO** - Il Piano di riordino della Sanità Regionale, proposto dall'Assessore Gianfranco Vitagliano sta suscitando polemiche anche nel Comune frentano.

Intervistiamo a tal proposito Alberto Lentini, ex Assessore comunale ed attuale componente del movimento politico "Democrazia e Rinnovamento".

"Questa proposta di Piano Sanitario - afferma Alberto Lentini - è arrivata in ritardo. Doveva essere presentata già da gennaio 2000 per dare attuazione al vecchio piano, proposto dall'ex assessore Astore, che prevedeva un indirizzo medico ed oculistico a Larino ed un indirizzo chirurgico a Termoli. Questa proposta e il ritardo hanno danneggiato ulteriormente sia la sanità che la sanità locale. Le spese sono lievitate (circa 800 miliardi di lire l'anno) ed è mancata un'organizzazione che limitasse gli sprechi e non penalizzasse le strutture più piccole della Regione che,

oltre a dare prestazioni sanitarie sono anche importanti fonti di occupazione".

**Nel piano di riordino, c'è qualche provvedimento col quale lei è d'accordo?**

"Sono d'accordo con l'Assessore Vitagliano sulla riduzione delle ASL. Già nel 1997 proposi la riduzione delle aziende sanitarie locali. Il Molise è una Regione piccole che non necessita di più centri burocratici, che costituiscono solo centri di potere e di spesa".

**Cosa comporterà il provvedimento dell'Assessore Vitagliano?**

"In questo piano di riordino vedo un tentativo di privilegiare la sanità privata (un chiaro segno lo abbiamo già avuto a fine maggio 2002 con l'aumento di 40 posti letto alla Neuromed). Vedo un tentativo di penalizzare le aree più svantaggiate e, in modo particolare, la nostra struttura ospedaliera. Basti pensare che col nuovo Piano l'ospedale di Larino, che ha già perso i

reparti di Ortopedia ed urologia, con una conseguente riduzione dei posti di lavoro, perderà anche chirurgia, dialisi, il centro trasfusionale, ostetricia, ginecologia e pediatria. Infine, sono fermamente contrario alla realizzazione dell'Agenzia Regionale, una struttura che dovrebbe essere

all'eliminazione degli sperperi, ma assolutamente contrari alla penalizzazione delle strutture più piccole".

**Le forze politiche locali stanno prendendo in giusta considerazione il problema?**

"Larino e tutto il territorio frentano hanno già pagato in termini di servizi e posti di lavoro. Il tasso di invecchiamento della popolazione cresce sempre di più, così come il numero dei giovani che emigrano in altre città. Vedo un silenzio tombale da parte delle forze politiche locali che dovrebbero essere più attente all'argomento. E' necessario assumere iniziative forti per evitare la penalizzazione della nostra struttura. Se manca una forte volontà politica di rivitalizzare le aree interne, il Molise è destinato ad avere solo tre centro, Campobasso, Isernia e Termoli, e poi ..... il deserto".

**Come movimento politico, cosa avete fatto in passato?**

"Democrazia e Rinnovamento ha riproposto all'attenzione del paese i problemi della nostra struttura ospedaliera, mediante un convegno tenutosi nel giugno 2002, intitolato "Piano Sanitario Regionale: quale futuro per l'ospedale di Larino?". Abbiamo invitato l'Assessore Vitagliano e l'ex Assessore Astore e con forza abbiamo sostenuto di essere favorevoli alla riorganizzazione e

[da Nuovo Molise]

## Il piano per la protezione civile

un chiaro esempio di programmazione e di prevenzione

**12 Luglio 2001.** Nella Sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale di Larino, i 13 Consiglieri presenti in aula, rilevato che il Governo ed in particolare il Ministero preposto ha provveduto ad emanare norme in materia di protezione civile e in base al progetto "VIGILPRO2", riguardante la Pianificazione Nazionale di Emergenza e di Protezione Civile, con il quale il Comune di Larino è stato individuato come sede COM (Centro Operativo Misto), approvano il "Regolamento per la Protezione Civile a

livello comunale", unitamente al Piano per l'organizzazione dell'emergenza nel Comune.

Nel Regolamento, e più precisamente negli articoli 1 e 2, si legge che "per assicurare l'incolumità dei cittadini da eventi calamitosi-catastrofici, verrà istituito nel Comune di Larino un Centro di Protezione Civile, per intervenire in caso di emergenza con uomini e mezzi nel territorio comunale di pronto impiego, in attesa dell'arrivo di eventuali soccorsi richiesti dalla Prefettura".

Tutto organizzato.

Dati sul territorio, mappa dei rischi, cartine stradali per raggiungere nel più breve tempo possibile i Comuni limitrofi, l'elenco delle strutture ( Scuola Elementare San Leonardo come Sede Operativa, il Campo Sportivo Comunale, la Palestra Cappuccini, il Terminal Autobus, l'area comunale San Primiano come Aree di Attesa).

Tutto organizzato.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, le Squadre di Pronto Intervento nei settori

tecnico, logistico, sanitario e sociale, l'indicazione delle procedure di intervento per ogni squadra di pronto intervento in base all'intensità del terremoto, pur essendo considerato il territorio del Comune di Larino zona "non sismica".

Tutto perfettamente organizzato.

Chi avrebbe mai potuto immaginare che a distanza di 14 mesi tutto si sarebbe tristemente avverato.

Il Coordinamento

notizie  
utili

# Sisma del 31 ottobre

**Conto corrente per la ricostruzione messo a disposizione dalle Amministrazioni Comunali**

Conto corrente istituito dal Comune di Larino per la raccolta di offerte:

**CONTO CORRENTE POSTALE 36318848**

**INTESTATO A: "PRO CENTRO STORICO DEL COMUNE DI LARINO"**

**C/C 500** intestato a Comune di San Giuliano Di Puglia

**ABI: 8414 CAB: 41180** Banca di Credito Cooperativo di Colletorto

**Causale: terremoto del 31 ottobre 2002.**

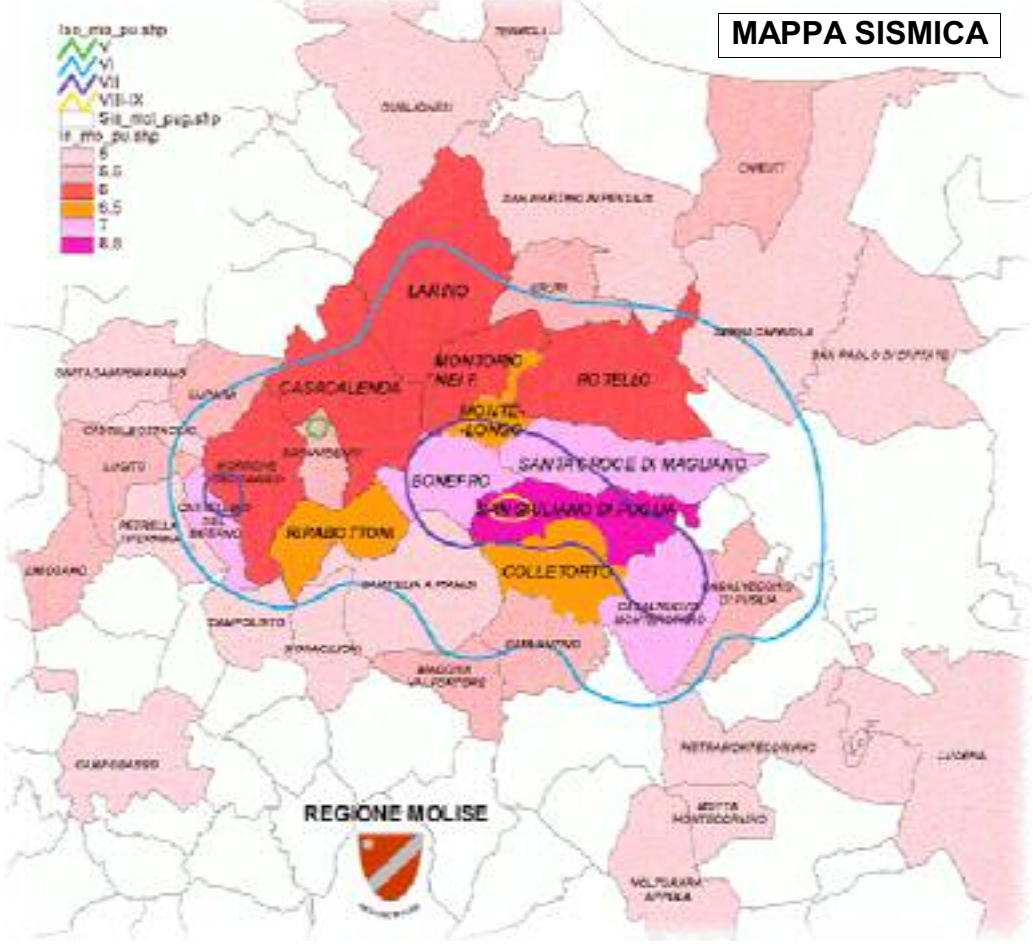
conto corrente **N. 555/61**

**ABI: 03400 CAB: 411000**

**INTESTATO A BANCA TOSCANA SPA**  
filiale di Santa Croce di Magliano

**BANCA MOLISANA di CREDITO COOPERATIVO DI COLLETORTO** codice **ABI 8414 - CAB 41180** C/C n. **400** Ufficio Postale - C/C postale n. **14461867 - causale "Emergenza sisma del 31.10.2002"**

**MAPPA SISMICA**



**CONTRIBUTO DI € 10.000 AI PROPRIETARI DI IMMOBILI (ORDINANZA PCM DEL 29.11.2002. ATTUAZIONE DEL COMMA 4 DELL'ART.2)**

I Sindaci per la formalizzazione della promessa di contributo dovranno acquisire:

- apposita dichiarazione del/dei proprietario/i di unità immobiliari attestante che il manufatto è destinato ad abitazione principale, abituale e continuativa o che sia locato ai nuclei familiari destinatari di ordinanza sindacale di sgombero che già vi abitino secondo le condizioni previste dalla norma;
- apposita dichiarazione del/dei proprietario/i di unità immobiliari e dei tecnici incaricati attestanti che i danni ai fabbricati sono in stretta correlazione con l'evento sismico;
- relazione tecnico progettuale nella quale venga dichiarato il conseguimento, ad intervento eseguito, della funzionalità abitativa intesa come fruibilità dell'edificio medesimo alle condizioni ed allo stato precedente al sisma, anche mediante opere strutturali localizzate e finiture connesse, nonché interventi

- sulle parti comuni dell'edificio;
- dichiarazione del tecnico incaricato attestante che i prezzi applicati sono stati determinati con riferimento al prezzario regionale vigente.
- al fine di garantire la unitarietà e la fattibilità degli interventi in edifici composti da più unità immobiliari, i Sindaci, in caso di assoluta necessità ed a tutela della pubblica e privata incolumità, attuano tutte le iniziative di competenza anche volte a sostituirsi a proprietari assenti o inadempienti;
- possono essere previsti, nell'ambito della progettazione, anche ulteriori interventi costruttivi con l'indicazione del costo stimato. In tal caso il contributo previsto potrà essere considerato come un'anticipazione rispetto agli aiuti finanziari che saranno previsti per la fase della ricostruzione;
- la erogazione del contributo sarà possibile solo sulla scorta del certificato di regolare esecuzione.

Il Presidente: On. A. Michele IORIO

opposizione civile scrive una

## Lettera aperta a tutti gli onesti

*Elio Veltri - Paolo Sylos Labini - Enzo Marzo*

Felice Cavallotti il 15 Giugno 1895, inviò la lettera "agli onesti di tutti i partiti" in occasione dello scandalo della Banca Romana, che insieme allo scandalo della Regia dei Tabacchi, avevano segnato negativamente la nascita dello Stato Unitario e avevano coinvolto importanti personalità politiche, sfiorando la Corona. Cavallotti nella "lettera" denuncia il coinvolgimento di Crispi, capo del governo, con il quale aveva condiviso l'esperienza garibaldina, nello scandalo della Banca Romana.

Noi la richiamiamo perché, in una situazione della Res Pubblica, molto deteriorata rispetto a quella in cui operava Cavallotti, essa rimane di grande attualità e chiama in causa la responsabilità personale e morale di ciascun parlamentare, quale che sia il partito o lo schieramento di appartenenza.

Nella "lettera" Cavallotti scrive: "È inutile pretendere che un'assemblea rappresentativa funzioni, se vi sono dentro cento o centocinquanta persone tormentate dal sospetto o dal convincimento di trovarsi in faccia ad un ministro disonesto. La tempesta di animi che impedisce alla Camera, al Paese, ogni utile lavoro proseguirà, finché la pietra dello scandalo non sia rimossa".

Affermazioni sacrosante quelle di Felice Cavallotti, protagonista esemplare dell'Italia che si batteva contro il malaffare e la malapolitica, che sottoponiamo alla vostra coscienza di cittadini, di uomini politici e di rappresentanti della Nazione perché assumiate una posizione chiara e trasparente su due fatti che turbano il Parlamento e la pubblica opinione e sui quali solo voi potete fare chiarezza per restituire alla sede della sovranità popolare la dignità e la serenità necessarie a lavorare nell'interesse del paese.

Ci riferiamo alla proposta di legge presentata dal senatore Cirami e al documento consegnato al Presidente della Camera il 25 Settembre, dall'onorevole Mancuso, riguardante i rapporti tra gli onorevoli Berlusconi e Previti. Sulla legge Cirami è stato già detto e scritto tutto. Nonostante le smentite di Berlusconi, del presentatore della proposta e dei deputati, che sono anche gli avvocati difensori del presidente del consiglio, sapete bene che nella pubblica opinione rimane il "legittimo sospetto" che si vuole approvare la proposta a tamburo battente per anticipare la decisione della Corte Costituzionale e per favorire il capo del governo e l'onorevole Previti spostando i processi che li vedono imputati da Milano in un'altra sede.

Sarebbe facile, d'altronde, interpellare un campione significativo di cittadini italiani per

averne, a torto o a ragione, conferma. Ma negli ultimi giorni si è vanificato un fatto nuovo: i giudici di Milano hanno deciso, dandone comunicazione al paese, che non emetteranno alcuna sentenza prima della decisione della Corte Costituzionale. Con questa scelta hanno dimostrato la loro serenità e hanno smentito quanti li volevano animati da spirito di parte o, peggio, da animus persecutorio nei confronti degli imputati.

Ora noi vi chiediamo di comportarvi allo stesso modo, rinviando la discussione e l'approvazione della legge per dimostrare che non avete alcun "legittimo sospetto" verso i magistrati giudicanti. Il documento dell'onorevole Mancuso lascia sgomenti e produce conseguenze molto più gravi e lesive della dignità del Parlamento della stessa proposta Cirami.

L'onorevole Mancuso è un parlamentare che per oltre 40 anni ha vestito la toga ricoprendo incarichi istituzionali prestigiosi e di altissima responsabilità ed è stato anche ministro della giustizia. Egli in una intervista a Repubblica del 14 Settembre dal titolo: "Non punto la pistola al Cavaliere, ma so perché ha perso l'onore", sosteneva che l'onorevole Previti ricata il capo del governo. Nella stessa pagina del quotidiano, l'onorevole Violante, aveva detto che "il capo del governo ha il dovere politico di rispondere". Ma, come sempre accade al capo del governo, non ha risposto. Visto il silenzio di Berlusconi, l'onorevole Mancuso ha preso penna e carta ed ha scritto il documento consegnato al Presidente della Camera e pubblicato da Repubblica (26 Settembre), nel quale puntigliosamente ricorda, con dovizia di particolari, citando i testimoni, i fatti che provano senza possibilità di smentita che il capo del governo è ricattato dall'onorevole Previti.

A questo punto ci chiediamo come possa tacere e rimanere al suo posto il capo del governo e come possa il Parlamento della Repubblica rimanere indifferente di fronte alle affermazioni di un deputato, ex ministro, il quale scrive e dimostra che Berlusconi, imputato per reati gravi, è ricattato da un deputato della sua maggioranza, sodale e collaboratore stretto per tanti anni, anch'egli imputato per gli stessi reati in processi che trattano le medesime questioni. Se poi, com'è nelle cose, dovesse prevalere la regola dell'indifferenza e dell'omertà, noi ci auguriamo che gli **onesti di tutti i partiti rompano il muro di silenzio e restituiscano l'onore e la credibilità al Parlamento della Repubblica.**

(pubblicata da L'Unità -settembre 2002)

### Cronistoria della nascita di una legge "ad personam"

Gennaio 2002 sono riuniti i processi Imi-Sir e Lodo Mondadori. Il pm Boccassini chiede 13 anni per Previti, Metta e Pacifico e pene minori per gli altri imputati. Gli avvocati difensori di Previti e Berlusconi presentano in Cassazione richiesta di rimessione ad altra sede del processo. Nel corso dell'udienza sollevano questione di legittimità costituzionale delle norme sulla rimessione perché non prevedono il legittimo sospetto. Il Parlamento approva la legge Cirami che reintroduce il legittimo sospetto. A novembre i processi sono sospesi in attesa della pronuncia della Cassazione.

**5 novembre 2002 viene approvata la legge detta "Cirami" per la reintroduzione del legittimo sospetto**

Gennaio 2003: I nove magistrati delle sezioni unite penali della corte di Cassazione hanno stabilito che Resteranno a Milano, i processi Sme e Imi Sir-Lodo Mondadori rigettando l'istanza di trasferimento presentata dai legali di Cesare Previti e Silvio Berlusconi, e basata su quanto previsto dalla nuova legge Cirami - sul "legittimo sospetto". Una sconfitta, dunque, per la linea della difesa, tutta basata sulla non serenità del giudice naturale milanese verso gli imputati. La pronuncia della Cassazione è giunta dopo cinque ore di camera di consiglio: oltre al "no" al cambio di sede, i giudici hanno condannato i richiedenti al pagamento delle spese. Quanto alle motivazioni, i membri della suprema Corte hanno spiegato che "non ci sono gravi situazioni locali" che giustificano il trasferimento, anche sulla base delle nuove norme.

# REGIONE MOLISE

## LE DIMISSIONI DA DEPUTATO DI IORIO,

## UN REGALO ..... GENTILE AL MOLISE

- di Antonio Sorbo -

Alberto Gentile è un signore simpatico, che cammina caracollando, ha la barba lunga, lo sguardo sveglio e una lunga pipa tra le labbra. Lavora da anni tra le scartoffie della cancelleria di un tribunale - di mestiere fa il cancelliere - ma ha tante passioni: il calcio innanzitutto (è stato allenatore dell'Isernia e di altre squadre), e poi la politica (eletto consigliere comunale in occasione della storica vittoria del 1993 che portò Marcello Venezia alla guida del Comune di Isernia e divenuto assessore, in carica fino a qualche mese fa). Ma soprattutto Alberto Gentile è uno che non perde tempo. Niente chiacchiere inutili, niente comunicati stampa, niente vuote interviste. Il lavoro che fa gli ha forse insegnato che sopra ogni cosa ci stanno le regole, le leggi. E che, almeno in teoria, tutti i cittadini sono tenuti a rispettare se non le regole di civile convivenza almeno le leggi, quelle scritte nei codici. E che, quando una legge viene violata le chiacchiere servono a poco e non c'è altra strada che affidarsi alla giustizia. Perché parliamo di Alberto Gentile? Perché con una azione semplice semplice e molto concreta ha dimostrato ai molisani e alla classe politica regionale, almeno tre cose: 1) che la legalità, quando viene perseguita con convinzione e con buone ragioni, alla fine prevale sull'arroganza e sugli interessi particolari; 2) che anche i potenti sono soggetti alla legge, basta che qualcuno faccia qualcosa per chiederne il rispetto; 3) che, per ottenere risultati concreti, l'opposizione deve abbandonare il terreno delle

chiacchiere e dei proclami, del buonismo e dell'inciucio, e deve mettere in atto azioni concrete, decise, chiare, trasparenti.

La vicenda, ormai, è nota a tutti. Mentre Giovanni Di Stasi e tutti gli altri consiglieri regionali ed esponenti politici di centrosinistra starnazzavano a vuoto contro l'illegalità del doppio incarico ricoperto da Michele Iorio (deputato e presidente della Regione), Alberto Gentile ha deciso di prendere carta e

addirittura la decadenza da entrambi gli incarichi. Così ieri il leader molisano di Forza Italia ha fatto sapere di aver finalmente preso la decisione di dimettersi davvero da deputato. E non per un atto di magnanimità né per rispetto della legge e delle istituzioni, ma semplicemente perché l'esposto alla magistratura di Alberto Gentile lo ha messo con le spalle al muro.

Certo, dopo mesi di bugie ripetute ai molisani, il

era rivolto alla magistratura, e aggiungendo che adesso il Molise, con le sue dimissioni, perde un proprio rappresentante a Montecitorio. Naturalmente, dopo che per un anno intero il tg di questa emittente ha praticamente ignorato le dure polemiche sul doppio incarico, all'intervista al Presidente è stata riservata l'apertura del telegiornale. Poi Iorio ha chiamato il direttore del giornale di partito e gli ha chiesto di confezionare un bell'editoriale nel quale venisse fuori che il suo è stato un gesto "etico", "morale", dettato addirittura dall'amore smisurato per il suo Molise per governare il quale ha scelto di rinunciare alla poltrona di deputato. Lo stesso copione ispirerà gli articoli del settimanale controllato dal suo addetto stampa che sarà in edicola nei prossimi giorni. Un teatrino vergognoso, una vetrina della menzogna che davvero fa venire i brividi e che provoca un senso di nausea. La verità, anzi le verità, sono ben altre e, purtroppo, le leggerete solo su questo sito.



(Consiglio Regionale della Regione Molise - da @Itrromolise.it)

penna, di scrivere un problema era "impacchettare" bell'esposto e di presentarlo alla magistratura. Per chiedere cosa? Semplicemente il rispetto della legge, in particolare della Costituzione che all'articolo 122 sancisce senza ombra di dubbio l'assoluta incompatibilità tra la carica di deputato e quella di presidente della Regione. Insomma, quando una norma viene violata, non servono le chiacchiere, serve l'azione. Il ripristino della legalità, in tempi come questi, è fondamentale. Il suo esposto è andato avanti ed è arrivato ad un punto cruciale: Michele Iorio, se non avesse preso una decisione, avrebbe rischiato

La prima è che Michele Iorio è stato costretto a scegliere. Una rinuncia dolorosa per lui quella della poltrona a Montecitorio e non solo per lo stipendio, le prebende e i benefici vari (almeno 30 milioni al mese netti tra indennità, rimborsi spesa e altre agevolazioni) e neanche per il fatto che sarà privato di importanti frequentazioni (Gabriella Carlucci, la Santanchè eccetera), ma soprattutto perché, in caso di ribaltoni o di sentenze di annullamento delle elezioni regionali (il Tar deve ancora

## LE DIMISSIONI DA DEPUTATO DI IORIO

pronunciarsi sul ricorso dello Sdi), rischia di ritrovarsi senza niente in mano.

**La seconda** è che in questo anno ha preso in giro i molisani. A chi gli chiedeva di dimettersi per rispetto della Costituzione, Iorio ha continuamente risposto che lui si era dimesso, che aveva già optato, che non era colpa sua, che insomma non voleva rimanere attaccato alla poltrona e che c'erano delle procedure da rispettare. Domanda: perché adesso, di fronte al pericolo rappresentato dall'esposto alla magistratura, tutti questi ostacoli sono stati spazzati via? Come mai adesso le dimissioni di Iorio da deputato sono diventate operative ed effettive? La risposta è semplice: perché solo adesso Iorio si è dimesso davvero. Finora aveva fatto solo finta di dimettersi, ingannando i molisani.

**Terza verità:** Iorio sa bene che alla base dell'iniziativa giudiziaria di Gentile non ci sono "motivi personali", ma semplicemente la volontà di vedere ripristinata la legalità. La stessa volontà che ha spinto i suoi amici a promuovere i ricorsi elettorali che hanno portato all'annullamento della vittoria di Di Stasi e alla sua successiva affermazione nel novembre dello scorso anno.

**Quarta verità:** il tentativo di scaricare tutte le colpe su un singolo personaggio, Alberto Gentile, accusandolo di aver agito per "motivi personali" dimostra che tra Iorio e i leader dell'opposizione di centrosinistra c'era un tacito accordo. Ai suoi presunti oppositori, il presidente ha sostanzialmente detto: sbraitate pure sul mio doppio incarico, ma fermatevi alle minacce verbali, non andate oltre. Perché se i consiglieri regionali e i dirigenti dei partiti di opposizione, anziché sfornare inutili comunicati e rilasciare (rare) interviste su

questo argomento, avessero fatto quello che ha fatto Gentile - e più di Gentile avevano il dovere di farlo - avrebbero incassato una vittoria politica importante e di grande impatto presso l'opinione pubblica. Con il loro atteggiamento - e con il loro silenzio - consentono a Iorio di giustificare la sua "figuraccia" in un atto di vendetta personale.

**Quinta verità.** L'iniziativa di Alberto Gentile dimostra ancora una volta tutta l'inefficienza dell'opposizione al governo di centrodestra guidato da Iorio. Un'opposizione sempre pronta all'inciucio, sempre pronta a cercare accordi sotto banco, sensibile alle sirene del potere, che sin dal primo giorno ha scelto una strategia "buonista" che non è certo adatta ai tempi che corrono. Anche di fronte a palesi violazioni di legge, anche di fronte ad atti gravissimi, si è continuato a perseverare nella linea dell'opposizione di chiacchiere e di carta: interviste inefficaci ed inutili - che non hanno prodotto alcun risultato - e centinaia di comunicati stampa buoni in questo periodo per accendere il fuoco. E' mancata l'intransigenza, la volontà di opporsi sul serio alle politiche e agli uomini del centrodestra, di fare l'opposizione vera, quella che si fa con atti concreti nelle sedi istituzionali, tra la gente e se è necessario anche davanti a un giudice. A Iorio tutto sommato non è andata male. In un anno, mantenendo illegittimamente - illegittimamente sul piano costituzionale, ovviamente - il doppio incarico si è messo in tasca non meno di 400 milioni ed ha conosciuto Gabriella Carlucci. Sarebbe interessante se adesso un altro cittadino chiedesse a qualche giudice di stabilire se c'è stato un danno all'erario e se quei soldi possono essere restituiti alla collettività. Ma sarebbe davvero chiedere troppo. Non vi pare? (da @ltromolise.it)

## I siti internet consigliati:

- **[www.opposizionecivile.com](http://www.opposizionecivile.com)**  
il sito ufficiale di Opposizione Civile
- **[www.democrazialegalita.it](http://www.democrazialegalita.it)**  
il sito ufficiale di Democrazia e Legalità di Elio Veltri
- **[www.altromolise.it](http://www.altromolise.it)**  
il quotidiano telematico di Antonio Sorbo
- **[www.articolo21liberidi.org](http://www.articolo21liberidi.org)**  
il quotidiano telematico di Federico Orlando
- **[www.igirotondi.it](http://www.igirotondi.it)**  
la pagina web dei Girotondi
- **[www.societacivile.it](http://www.societacivile.it)**  
il sito di Società Civile, storico mensile milanese tornato on-line
- **[www.democraziaerinnovamento.org](http://www.democraziaerinnovamento.org)**  
il sito ufficiale di Democrazia e Rinnovamento



## AVVISO AGLI ELETTORI N.6

- di Francesco Sabetti -

### “TANTO PEGGIO TANTO MEGLIO”

“Tanto peggio, tanto meglio”. Sembra essere stata proprio questa la logica che ha guidato l'azione di coloro che, ormai quasi un anno fa, hanno sfiduciato l'amministrazione Sabetti, rendendosi responsabili del marasma in cui Larino annaspa soprattutto dopo gli ultimi, catastrofici eventi.

Il peggio è che, come recita il vecchio adagio, se “errare è umano, perseverare è diabolico”.

E, invece, pare proprio che a questi signori né il tempo, né gli eventi abbiano insegnato nulla, perché tuttora sono convinti di aver agito bene.

Vogliamo, dunque, analizzare il peso delle iniziative politiche da essi intraprese nel corso di questi mesi in cui a Palazzo Ducale non c'è stata più un'amministrazione e constatare quali ripercussioni ha avuto la loro azione di sfiducia? Bene!

Il centro-destra esiste ancora? Qualcuno ne ha forse più visto o sentito i rappresentanti? Senza farsi carico di alcun problema che attanaglia la nostra collettività, dopo aver contribuito a provocare il commissariamento del Comune di Larino, sono spariti dalla scena!

Si sono forse interessati del rischio “centrali”, dell'Ospedale (che i loro “amici” stanno smantellando, con il colpevole silenzio di chi, complice, continua a svendere i servizi del nostro Comune), del Tribunale (per il quale avevano addirittura chiesto all'ex amministrazione un Consiglio comunale ad hoc), dei fondi assegnati per il recupero del Palazzo Ducale, oggi utilizzati, pare, per il puntellamento di quella struttura?

Non infieriamo. Limitiamoci a queste piccole considerazioni.

E che dire dei quattro rappresentanti dell'ex maggioranza, che, ravvedutisi a loro dire, l'hanno, a suo tempo, sfiduciata e affossata?

Di due, tra cui un esponente di spicco della vecchia segreteria dei DS, non si sa in quali formazioni politiche attualmente militino.

Al rappresentante di Rifondazione, che, da assessore votò tutte le delibere, tranne quella sul

Bilancio e che, dopo aver chiesto ed ottenuto la modifica di quest'ultimo, ha pensato bene di sottoscrivere un documento insieme con il centrodestra, seguendo un principio di coerenza politica che sinceramente lascia perplessi, bisogna riconoscere almeno la costanza, visto che ancor oggi sostiene di aver fatto cosa giusta.

C'era poi chi si spacciava per rappresentante della società civile, le cui proposte si rifacevano ai peggiori metodi della spartizione partitocratica (si legga quella per l'assegnazione degli assessorati in nome della tutela dei partiti d'appartenenza e non di eventuali capacità e meriti). Evidentemente sfuggiva il concetto che bisogna aver fatto qualcosa, maturato esperienze, per dare il proprio contributo alla politica e non viceversa, utilizzare la politica per fare qualcosa! Così come era poco chiaro il concetto di “democrazia” che tale rappresentante aveva: si pretendeva che le decisioni della maggioranza dovessero ottenere prima l'approvazione dei “potenti” che muovevano i fili dietro le quinte, e poi “passare”. Beh! Anche di questi sedicenti rappresentanti della società civile non si è più visto, né sentito nessuno. MAI hanno partecipato ad un'iniziativa politica, se si fa eccezione per quel manifesto all'indomani della perdita della poltrona assessorile! Nemmeno loro hanno fornito spiegazioni circa il voto di sfiducia all'amministrazione e, quando hanno inteso confrontarsi con chi era stato legittimamente eletto, l'hanno fatto addirittura attraverso le segreterie di altri partiti!

Proprio costoro vorrebbero riproporsi ora come parte attiva della nuova coalizione di centrosinistra. Nulla di più INCOERENTE ed OFFENSIVO!

Con serenità, cosciente di dire il vero e di poterlo dimostrare, Democrazia e Rinnovamento può affermare di aver continuato a lavorare per Larino, pur non avendo più amministratori, unica voce politica levatasi in questo anno di vuoto amministrativo. Per questo siamo disponibili a fornire il nostro contributo al gruppo di centrosinistra, senza chiedere alcuna contropartita, né posti che vengano fuori da logiche spartitorie. Una cosa è tuttavia certa: l'errore che mai più ripeteremo sarà quello di condividere progetti politici con persone così poco affidabili!

Il movimento politico “Democrazia e Rinnovamento” comunica che le tematiche del programma politico del movimento verranno approfondite su questo piccolo bollettino.

Chiunque voglia richiedere una copia del giornale può farlo inviando i propri dati ( nome, cognome ed indirizzo ) al numero di fax 178.221.3840, inviando una e-mail all'indirizzo [demrinno@tiscali.it](mailto:demrinno@tiscali.it) o contattando il sito

[www.democraziaerinnovamento.org](http://www.democraziaerinnovamento.org) .